Faticosa discesa a casa: autostrade zeppe treni sovraffollati Le città riprendono il loro volto

Autostrada del Sole: una interminabile autocolonna si dirige verso il casello di Milano.

La grande vacanza è finita sotto la frusta del maltempo

Violenti acquazzoni si sono abbattuti sulla Lombardia, l'Emilia, il Friuli-Venezia Giulia - Rientro in massa degli immigrati - La situazione nelle grandi città - Sui luoghi di lavoro già riprendono le lotte per i salari e contro il rincaro della vita

Ieri l'esodo ferragostano ha ingranato la retromarcia per il grande rientro dalle vacanze. Oggi le città riprenderanno il loro volto normale, nelle fabbriche ricomincerà il lavoro e con esso la lotta per il rinnovo dei contratti e contro il forte, accentuato aumento del costo della vita. Ieri violenti acquazzoni si sono abbattuti ad intermittenza sulla Lombardia, sull'Emilia e sul Friuli Venezia-Giulia, intralciando la già lenta andatura dei «biscioni» d'auto.

Le stazioni hanno registrato un traffico intensissimo di viaggiatori. Tutti i treni erano sovraffollati, particolarmente i convogli straordinari che nelle grandi città del Nord hanno riportato gli immigrati dal Meridione. Altri incidenti stradali hanno funestato la giornata di ieri. Il più grave è avvenuto sulla statale del Brennero, presso Lavis, a nord di Trento, dove un'auto ferrarese, una «IM 3», dopo aver sbandato per l'asfalto viscido, è stata speronata da una «Volkswagen» in piena velocità. Il bilancio della sciagura è tremendo: tre morti e cinque feriti.

Ed ecco un panorama del grande rientro nelle maggiori città.

A MILANO, il ritorno, in atto da sabato, dopo una breve stasi nelle prime ore del mattino di ieri, si è svolto molto intenso per tutta la giornata nonostante i violenti acquazzoni. In mattinata, sull'autostrada del sole fra i caselli di Lodi e di Piacenza, si era abbattuto un forte temporale che ha costretto gli automobilisti a fermarsi sulle corsie di emergenza a causa della mancanza assoluta di visibilità e per il fondo stradale rimasto in alcuni tratti coperto da mezzo metro d'acqua. Le colonne delle autovetture all'ultimo casello di uscita dell'autostrada del sole raggiungevano oltre un chilometro di lunghezza e il traffico, sia pure con lentezza, si è svolto con normalità e senza gravi incidenti. Alla stazione centrale ieri mattina sono arrivati quaranta treni straordinari e anche il traffico ferroviario, per il cattivo tempo, è stato ostacolato: il rapido «Freccia del Vesuvio», partito alle 9 per Napoli, è stato colpito da un fulmine poco dopo essere transitato dalla stazione di Rogoredo, rimanendo immobilizzato per mezz'ora in aperta campagna. Il treno ha poi potuto proseguire con i propri mezzi.

Un altro fulmine ha guastato i segnali elettrici della stazione di San Zenone al Lambro e di Secugnago provocando ulteriori intralci e ritardi.

I treni in arrivo dalle Puglie e dalla Sicilia hanno viaggiato con forti ritardi, fino a tre ore, a causa dell'intensa circolazione. Agli aeroporti molti i voli straordinari ed i «charters» che hanno riportato nelle nazioni d'origine i numerosi turisti stranieri che hanno trascorso le vacanze in Italia.

A ROMA anche ieri migliaia di cittadini sono rientrati in città in automobile e in treno dalle località marine e montane di villeggiatura. Il traffico è stato intenso ma abbastanza scorrevole su tutte le strade e autostrade del Lazio. Sulla Pontina e sull'Appia si sono avuti intasamenti di breve durata. Ai caselli dell'autostrada del Sole sono state registrate in arrivo circa seimila automobili e circa altrettante in partenza verso il Nord. Le trecento pattuglie della polizia stradale in servizio nella regione laziale sono intervenute per disciplinare il traffico. Sono segnalati nove incidenti, di lieve entità. Alla stazione Termini treni molto affollati sono giunti particolarmente da Pescara, Ancona e Napoli.

A TORINO la contemporanea riapertura della maggior parte dei grandi complessi industriali della città — fra cui la FIAT — ha richiamato ieri alle loro case quasi tutti i torinesi dalle loro sedi di vacanza. Il movimento dei viaggiatori in arrivo alla stazione di Porta Nuova è stato particolarmente intenso fin da sabato sera e si è ancora infittito ieri mattina, quando sono giunti i treni — ordinari e straordinari — dalla Puglia e dalla Sicilia. Anche i convogli provenienti dalla riviera ligure di Ponente sono sovraffollati. Sulle strade, il traffico ha cominciato ad aumentare dopo le 17.

A GENOVA, l'«operazione rientro» si è svolta intensamente. 150 pattuglie della «Stradale» e un elicottero hanno perlustrato in continuazione le strade e le autostrade della Liguria. Un forte acquazzone, ma di breve durata si è abbattuto, verso le 13 a Genova. In città erano già rientrati, alla fine della scorsa settimana, 80 mila lavoratori.

In EMILIA traffico intenso lungo le autostrade ad eccezione della Bologna-Ferrara sulla quale il traffico è stato pressochè normale. Le vie più percorse sono state le autostrade Rimini-Bologna e Bologna-Milano. La stragrande maggioranza degli automezzi si è diretta verso il Nord proveniente in genere dai centri balneari. Il rientro dopo le ferie di Ferragosto non ha provocato gravi incidenti, nè intasamenti di traffico essendosi diluito in diversi giorni. Da giovedì scorso, infatti, in Emilia-Romagna è stato notato un notevole aumento del traffico diretto verso il Nord.

In PUGLIA il rientro, cominciato all'inizio della settimana scorsa — al termine cioè del «lungo» Ferragosto — è continuato con una certa regolarità da tutte le zone turistiche. Numerose le automobili (molte accompagnate da roulotte) con targhe straniere che, ripartendo dai campeggi di «San Giorgio» — a circa otto chilometri da Bari — di Lido Silvana (Taranto) e di Lido di Metaponto (Matera), sostano per qualche ora nei centri abitati. Sono quasi tutti turisti che anziché fermarsi a lungo in una località, viaggiano a tappe.

Folte presenze sono state registrate nei viaggi di ritorno dei traghetti che collegano Brindisi con la Grecia e con i porti del Medio Oriente. Affollati gli aliscafi ed i traghetti che collegano Bari e Termoli rispettivamente con la Jugoslavia e le isole Tremiti. Su queste linee, molto più numerosi i passeggeri che rientravano rispetto a quelli che partivano.

Molte pattuglie dei carabinieri e della polizia stradale a bordo di autovetture e di motociclette hanno controllato — con la collaborazione degli elicotteri con i quali sono in costante contatto radio-telefonico — l'andamento del traffico sulle principali strade della regione. Anche il lago artificiale di «San Giuliano», a pochi chilometri da Matera, la «Selva di Fasano» (Brindisi) e la «Foresta Umbra» all'interno del promontorio del Gargano, sono stati mete molto frequentate dai turisti in cerca di refrigerio dall'afa e dal caldo. Alle stazioni ferroviarie dei capoluoghi di provincia è continuato l'afflusso dei lavoratori italiani che risiedono all'estero, tornati per pochi giorni nei loro paesi d'origine. Treni straordinari sono ripartiti alla volta dei paesi dell'Europa centro-settentrionale.

A FIRENZE prima domenica mattina tranquilla ieri per il personale in servizio sulle autostrade che collegano il capoluogo col Nord e col Sud d'Italia e con il mare. Sabato sera c'era stato un piccolo aumento di circolazione specie lungo le carreggiate di ritorno; ieri mattina invece non c'è stato alcun movimento di rilievo nel traffico: a Firenze ed in molte altre città della Toscana piove, la temperatura è ulteriormente diminuita e nessuno ha più voglia di lasciare la città. Ieri sera invece è iniziato massiccio il «grande rientro». Anche il lungo «week-end» è finito e stamane la città riprenderà il suo aspetto normale. In occasione del cosiddetto «controesodo» la polizia stradale aveva predisposto speciali servizi lungo l'Autostrada del Sole, la Firenze-Mare e le numerose statali che attraversano la Toscana.

Nel FRIULI-VENEZIA GIULIA il maltempo ha notevolmente intralciato il rientro dalle vacanze di turisti italiani e stranieri. Le zone montane della Carnia e del Tarvisiano sono state flagellate da piogge torrenziali, che hanno fatto ingrossare i corsi d'acqua. Ai valichi italo-austriaci di Coccau e di Monte Croce Carnico il traffico, nonostante il cattivo tempo, è stato molto intenso. Colonne di auto, per il novanta per cento straniere, procedevano lentamente sotto la pioggia. La «Stradale», coadiuvata dalle altre forze di polizia, è intervenuta più volte sulla «Pontebbana» e sulle altre strade più importanti per snellire il traffico.

A Udine, verso mezzogiorno si è abbattuto un temporale con scariche elettriche e sono rimasti allagati piazzale Osoppo e piazzale Cella. Anche questo inconveniente ha reso ulteriormente difficoltosa la circolazione, che è stata dirottata.

A Lignano Sabbiadoro ed a Grado un forte vento ha costretto i bagnanti a disertare la spiaggia.

Anche a TRIESTE il traffico è stato reso difficoltoso dalla pioggia. Ai posti di blocco italo-jugoslavi della provincia si è avuto un eccezionale movimento di automobili, quasi tutte in uscita. Si trattava in particolare di vetture tedesche, francesi, inglesi, belghe, austriache e olandesi. Un violento acquazzone si è abbattuto su Trieste nel primo pomeriggio di ieri rallentando notevolmente la circolazione degli automezzi.

I goriziani a causa del maltempo hanno rinunciato al tradizionale esodo domenicale verso il mare ed i monti. La temperatura è ovunque diminuita ed ha toccato valori autunnali.

In SICILIA un intenso traffico è stato registrato ieri su tutte le strade e in particolare sulle direttrici principali. Più che rientro dalle vacanze si è però trattato in massima parte di gente che ha lasciato le città per recarsi al mare o ai monti e nelle località di attrazione turistica. Pattuglie della Polizia stradale e di carabinieri hanno sorvegliato il traffico nei punti nevralgici. Numerosi gitanti hanno preferito abbandonare Palermo via mare per recarsi di buon'ora nelle isole di Ustica o alle Eolie o alle Egadi, prendendo d'assalto vaporetti e aliscafi.

Marinaio coreano caduto nel Pacifico

Per 15 ore in mare si salva aggrappandosi a una grossa testuggine

MALMOE (Svezia), 24 agosto

Un marinaio coreano caduto in mare, nelle acque del Pacifico, dalla nave «Pedelara» battente bandiera liberiana, è rimasto aggrappato allo scudo di una grande testuggine per circa quindici ore, fino a quando è stato avvistato e tratto in salvo da un mercantile svedese. Durante tutto questo tempo l'animale, quasi consapevole del pericolo che l'uomo correva, non si è mai immerso ed ha continuato a nuotare in superficie.

L'episodio è stato narrato in un cablogramma del capitano Horst Werder, comandante del mercatile svedese «Citadell», alla società armatoriale che ha sede a Malmoe. Il marinaio coreano, un giovane di circa venticinque anni, è stato raccolto in un tratto di mare ad oltre cento miglia al largo delle coste del Nicaragua. Ora, a bordo del «Sabadell», raggiungerà Los Angeles.

«Ci stavamo dirigendo verso nord — dice il messaggio del capitano Werder — quando improvvisamente abbiamo avvistato la testa di un uomo emergere sulla superficie dell'oceano. E siamo rimasti stupefatti quando abbiamo constatato che era un essere umano, il quale si teneva sul dorso del gigantesco animale».

Il più rovinoso incendio degli ultimi 13 anni

Costa azzurra: il «mistral» spinge le fiamme verso i centri abitati

Mobilitati vigili del fuoco e volontari - Impiegati quattro aerei attrezzati per la estinzione delle fiamme - Minacciati depositi di esplosivi e di idrocarburi - La figlia di un diplomatico scampa all'incendio della villa gettandosi in piscina

CANNES — Alte colonne di fumo si levano alle spalle di Cannes, minacciata dalle fiamme, come si può vedere da questa foto scattata dal porto della città balneare. (Telefoto ANSA)

NIZZA, 24 agosto

Da oltre quarantotto ore pompieri, reparti dell'esercito e volontari lottano per circoscrivere gli incendi che, ravvivati dai soffi del «mistral», divampano sulla Costa Azzurra, nella zona compresa tra Valbonne, Biot e Villeneuve-Loubet, alle spalle di Nizza e di Cannes.

Molti focolai sembravano essere stati estinti verso l'alba, ma la situazione è nuovamente peggiorata nel pomeriggio. Il «mistral», che era calato di intensità, ha infatti ripreso a spirare ad una velocità di ottanta chilometri orari, ravvivando le fiamme. Scintille trasportate dal vento hanno provocato un altro focolaio sul Col des Banquettes, a Monte di Mentone.

Ai due aerei «Catalina» attrezzati per la lotta anti-incendio già impiegati ieri, ne sono stati aggiunti oggi altri due. Numerosi pompieri sono giunti dai dipartimenti vicini e, se le cose peggiorassero le autorità farebbero ricorso anche ai vigili del fuoco di Parigi. Per il momento, la situazione è comunque sotto controllo, e non si ha notizia di vittime.

Il comandante dei pompieri per il dipartimento delle Alpi Marittime, colonnello Bruneton, ha dichiarato che si tratta del più importante incendio degli ultimi tredici anni. Nel 1956, venti focolai si erano dichiarati contemporaneamente; le fiamme non minacciavano, tuttavia, le abitazioni, per cui l'opera dei pompieri era stata relativamente agevole.

Stavolta, invece, le fiamme divampano vicine a molti centri abitati. Oltre ai campeggi ed alle ville già sgomberati ieri — alcune ville sono state distrutte — altre località sono state abbandonate stamane. Numerose precauzioni vengono prese a Villeneuve-Loubet, dove esiste un importante deposito di esplosivi; anche un vasto deposito di idrocarburi è stato isolato.

Un momento di panico è stato vissuto dalla figlia di un diplomatico dell'ambasciata belga presso la Santa sede, baronessa Van Der Helst che si è dovuta gettare nella piscina insieme a tre amici per evitare le fiamme che dopo aver circondato la villa l'hanno letteralmente distrutta.

Altri incendi divampano nel dipartimento delle Bocche del Rodano dove è stato chiesto l'intervento dei pompieri del porto di Marsiglia. In un caso si pensa che uno dei focolai sia di natura dolosa.

Il traffico paralizzato per lungo tempo

«Stelvio» e «Spluga» coperti di neve

Maltempo anche in tutta la zona dolomitica

SONDRIO, 24 agosto

Cinquanta centimetri di neve sono caduti oggi al passo dello Stelvio e settanta ai rifugi «Pirovano» e «Livrio» a quota 2400 metri. Abbondanti nevicate sono state registrate anche nella zona della capanna Casati nell'alta Valfurva e in Val Masino, dove alla capanna Chianetti sono stati misurati 40 centimetri.

La neve ha raggiunto trenta centimetri anche al passo dello Spluga; il traffico è rimasto interrotto per parecchio tempo ed è stato ripristinato dopo l'intervento dei mezzi spazzaneve dell'ANAS. A Livigno, in Valtellina e in Valchiavenna la neve è scesa fino a 1500 metri di quota. La temperatura si è notevolmente abbassata tanto che a Trepalle, il paese più alto d'Italia, sono stati registrati cinque gradi sotto lo zero. Per transitare sui passi dello Stelvio, dello Spluga, del Foscagno sono necessarie, per il momento, le catene, anche perchè continua a nevicare.

★

CORTINA D'AMPEZZO, 24 agosto

Le condizioni atmosferiche non hanno favorito la penultima domenica di agosto nella zona dolomitica. Dalla vigilia, grossi nuvoloni si sono addensati su tutta la zona. Le precipitazioni hanno avuto inizio sin dalla tarda serata di sabato.

A Cortina ed in tutta la zona dolomitica la temperatura è scesa notevolmente. Al di sopra dei 2000 metri, nel corso della notte è caduta una leggera nevicata che è andata parzialmente sciogliendosi nella giornata. Anche il pomeriggio non ha riservato notevoli variazioni. Leggera pioggia ovunque con temperatura in leggero aumento. Le previsioni sono per un miglioramento, la pressione atmosferica è in aumento.

Per il cattivo tempo la giornata è stata riservata alle passeggiate in città. Affollamenti si sono avuti a Cortina, ad Auronzo, dove si svolge il diciassettesimo «meeting» di motonautica internazionale con la partecipazione di cinque nazioni, a Pieve di Cadore ed a Falcade. L'afflusso in queste località non è stato inferiore alle domeniche precedenti. Il traffico si è svolto regolare su tutta la zona, il deflusso è previsto nella tarda serata ed in parte per domattina.

Panico tra i fedeli che assistevano alla messa

Campanile del Cuneese spaccato dal fulmine

Le macerie hanno distrutto alcune automobili

ALBA (Cuneo), 24 agosto

Un fulmine si è abbattuto questa mattina sul campanile della chiesa parrocchiale di Bossolasco, nel corso di un violento temporale che si è scatenato su tutto il Cuneese, e lo ha in gran parte danneggiato. All'interno della chiesa era in corso una funzione religiosa, alla quale assistevano parecchie persone; tutti si sono precipitati all'aperto temendo un crollo generale, ma i muri dell'edificio non hanno subito lesioni.

Il campanile invece — che era alto 30 metri e la cui costruzione risale al 1464 — è crollato per circa i due terzi della sua altezza, e quello che ne è rimasto dovrà essere abbattuto. Le macerie hanno distrutto o danneggiato alcune automobili che erano parcheggiate nella piazza sulla quale si affaccia la chiesa, ed hanno lesionato il tetto della casa parrocchiale.

Sotto Thira una Pompei preistorica

ATENE, 24 agosto

Il servizio archeologico greco annuncia che le rovine scoperte sotto la città di Thira, capitale dell'isola di Santorini, diciotto mesi orsono, sono state identificate per i resti di una città esistita circa 1500 anni prima di Cristo. Le rovine erano coperte da uno strato di lava vulcanica.

Gli scavi hanno già portato alla luce strade e piazze della città, case intere, finestre e lucerne. A causa delle eccellenti condizioni dei resti — dice l'annuncio — la città è stata chiamata la Pompei preistorica.

Le sciagure stradali: la più spaventosa sulla nazionale del Brennero

Volkswagen piomba su un'auto che sbanda: 3 morti, 5 feriti

Una «IM 3» di Ferrara si era bloccata in mezzo alla strada dopo un testa-coda per l'asfalto viscido - La macchina tedesca l'ha speronata in piena velocità - Si capovolge una «500» troppo veloce: muore un giovane nel Casalese

LAVIS — Le due auto dopo lo scontro.

TRENTO, 24 agosto

Tre persone sono morte ed altre cinque sono rimaste ferite in un grave incidente stradale accaduto stamane sulla nazionale del Brennero, a nord di Trento, nei pressi di Lavis: una «Volkswagen» ha speronato su una bancata una «IM 3» targata Ferrara. Le tre persone che sono morte erano a bordo della vettura italiana.

Le vittime sono Giuseppina Minzoni di 67 anni, Carlo Andretti di 43 anni, che era alla guida della «IM 3», e Carla Minzoni di 42 anni, tutti di Ferrara.

Tre i veicoli coinvolti: due automobili ed un ciclomotore. Una delle vetture l'«IM 3», con a bordo cinque persone di Ferrara stava viaggiando alla volta del capoluogo atesino quando probabilmente per il fondo stradale bagnato è sbandata e dopo un testa-coda si è posta al centro della statale.

In quel momento stava giungendo da Bolzano l'altra automobile — la «Volkswagen» — con due turiste tedesche, che nonostante il tentativo di frenata ha colpito la vettura ferrarese. L'impatto è stato violentissimo e tre occupanti dell'«IM 3» sono morti sul colpo. Gli altri due sono rimasti feriti e sono stati ricoverati, assieme alle due turiste tedesche, anch'esse ferite, all'ospedale Santa Chiara. Queste ultime sono Marianne Gierich di 36 anni di Francoforte, con prognosi di 45 giorni per trauma cranico, contusioni e ferite lacero contuse, e Jhanna Marisch, sempre di Francoforte, per trauma cranico e numerose ferite lacero contuse, con prognosi di 40 giorni.

Dei due feriti ferraresi, Maria Minzoni di 35 anni se la cavera in una trentina di giorni anch'essa per ferite al capo e vari ematomi; Andrea Mazzola di 13 anni, nipote della Minzoni, ha riportato trauma cranico e fratture ad una spalla. La prognosi del ragazzo è di una quarantina di giorni.

Al centro INAIL, invece, è stato ricoverato il quinto ferito, Roberto Mattedi di 60 anni, di Nave San Felice, che stava percorrendo a bordo di un ciclomotore la statale del Brennero quando è avvenuto l'incidente, rimanendone coinvolto. I medici gli hanno riscontrato contusioni ed escoriazioni varie guaribili in una ventina di giorni.

Sul posto si sono recati la polizia della strada di Trento ed i carabinieri di Lavis, i quali insieme con il procuratore della Repubblica hanno svolto gli accertamenti di legge.

★

CASALE, 24 agosto

Un giovane di 23 anni, Sergio Bonello residente a Torino, è morto in un incidente stradale causato dalla forte velocità. Ha perso il controllo della propria «FIAT 500» che, dopo una lunga sbandata, è uscita di strada capovolgendosi. L'incidente è avvenuto presso Cerrina, in regione Chiaia. Il giovane è deceduto all'ospedale poco dopo il ricovero.

★

TORINO, 24 agosto

Sette feriti, nessuno dei quali in gravi condizioni, sono il bilancio di uno scontro fra due autovetture avvenuto nei pressi di Chivasso.

L'auto abbatte il palo che schiaccia il guidatore

VERONA, 24 agosto

Un automobilista è morto in un incidente accaduto nella zona industriale della città. Si tratta di Giovanni Ollosi di 46 anni, di Santa Lucia.

Percorrendo il viale del Commercio con la sua «600», poco prima di giungere a un incrocio, l'Ollosi ha perso il controllo della guida e l'auto è sbandata, andando a cozzare contro un basso muretto. Per il contraccolpo il guidatore è stato sbalzato sulla strada. L'auto ha proseguito la corsa per qualche metro finendo contro un palo di cemento di una linea elettrica: il palo si è spezzato ed una parte è caduta sull'Ollosi, che è morto sul colpo, schiacciato.

Gian Carlo Pajetta
Direttore
Maurizio Ferrara
Sergio Segre
Condirettori
Giacomo Caviglione
Direttore Responsabile

Editrice S.p.A. «l'Unità»

Tipografia T.E.MI.
Viale Fulvio Testi, 75
20100 - Milano

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, Viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 6.420.851-2-3-4-5 - Roma, Via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.03.51-2-3-4-5 - 4.95.12.51-2-3-4-5 ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 18.000, semestre 9.350, trimestre 4.850 - ESTERO anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7.600 — Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 21.000, semestre 10.850, trimestre 5.600 - ESTERO anno L. 33.500, semestre 17.100, trimestre 8.750 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano: Via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 652.801 - Roma: Piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 Tel. 688.541-2-3-4-5 - TARIFFE (al mm. per colonna): Edizione del lunedì, commerciale L. 500 - REDAZIONALE O DI CRONACA: L. 600 il mm. - AVVISI FINANZIARI E LEGALI: L. 600 il mm. NECROLOGIE: L. 200 il mm. PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 100 il mm. più L. 300 diritto fisso. Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/30796 Spedis. in abbonamento postale.